

II DOMENICA DI AVVENTO – A

4 dicembre 2022

Il Germoglio

Prima Lettura Is 11,1-10

Dal primo del profeta Isaia

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.

Su di lui si poserà lo spirito del Signore,

spirito di sapienza e d'intelligenza,

spirito di consiglio e di forza,

spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore.

Non giudicherà secondo le apparenze

e non prenderà decisioni per sentito dire;

ma giudicherà con giustizia i miseri

e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.

Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,

con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.

La giustizia sarà fascia dei suoi lombi

e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;

il leopardo si sdraierà accanto al capretto;

il vitello e il leoncello pascoleranno insieme

e un piccolo fanciullo li guiderà.

La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;

i loro piccoli si sdraieranno insieme.

Il leone si ciberà di paglia, come il bue.

Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;

il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.

Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno

in tutto il mio santo monte,

perché la conoscenza del Signore riempirà la terra

come le acque ricoprono il mare.

In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a

vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia.

La sua dimora sarà gloriosa.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 71

Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,

al figlio di re la tua giustizia;

egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia

e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,

finché non si spenga la luna.

E d'omini da mare a mare,

dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca

e il povero che non trova aiuto.

Abbia pietà del debole e del misero

e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,

davanti al sole germogli il suo nome.

In lui siano benedette tutte le stirpi della terra

e tutte le genti lo dicano beato.

Seconda Lettura Rm 15,4-9

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato

scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza

e della consolazione che provengono dalle Scritture,

teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e

della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri

gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché

con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a

Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi

perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per

la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore

dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere

le promesse dei padri; le genti invece glorificano

Dio per la sua misericordia, come sta scritto: «Per questo

ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

Vangelo Mt 3,1-12

Dal vangelo secondo Matteo

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel

deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno

dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva

parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che

grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate

i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e

una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette

e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la

Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui

e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando

i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo,

disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter

sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno

della conversione, e non crediate di poter dire dentro

di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico

che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo.

Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero

che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel

fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».



O Germoglio di Isesse
che ti innalzi come segno per i popoli,
vieni a liberarci, non tardare. (Liturgia di Avvento).

²¹Salmon generò Booz, Booz generò Obed, ²²Obed generò **Isesse** e Isesse generò Davide. (Rut 4,21).

Così è presentato David nel libro di Rut.

David, figlio di Isesse, è l'antenato di Gesù Cristo.

«Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre³³ e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» ... ⁶⁹Un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo. (Lc 1,33 . 69).

È la professione di fede del vangelo di Luca, la fede della Chiesa, la nostra fede, che noi ora completiamo alla luce della risurrezione del Signore.

Ma cosa intendeva Isaia, nel suo tempo, con quel misterioso oracolo del Germoglio, della prima lettura? Certo una grande speranza di pace che sarebbe durata nei secoli, per opera del Signore, nel regno di David. Una pace universale dove *la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare*.

Le sue parole sono fiducia nel Signore, ma anche incoraggiamento alle capacità politiche e militari di quel regno: *Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti. (Is 9,6)*. Questo è anche l'augurio dell'Oracolo di Natan e della preghiera di David: ²⁵Ora, Signore Dio, la parola che hai pronunciato sul tuo servo e sulla sua casa confermala per sempre e fa' come hai detto. ²⁶Il tuo nome sia magnificato per sempre così: «Il Signore degli eserciti è il Dio d'Israele!». La casa del tuo servo Davide sia dunque stabile davanti a te! (2Sam 7,25-26)

Stessa speranza nel libro delle Cronache: ¹⁶Allora il re Davide andò a presentarsi davanti al Signore e disse: «Chi sono io, Signore Dio, e che cos'è la mia casa, perché tu mi abbia condotto fin qui? ¹⁷E questo è parso poca cosa ai tuoi occhi, o Dio: tu hai parlato della casa del tuo servo per un lontano avvenire; mi hai fatto contemplare come una successione di uomini in ascesa, Signore Dio! (1Cr 17,16-17).

Grande delusione quando i babilonesi nel 587 a.C. conquistano Gerusalemme, distruggono il Tempio, deportano la popolazione in Babilonia insieme con l'ultimo re discendente di David.

Dopo l'esilio, almeno dopo Zorobabele, la dinastia davidica sembra cancellata per sempre.

Avviene così una profonda trasformazione nelle attese messianiche, che cominciano a volgersi verso un futuro indeterminato. Più che su un monarca regnante, si accentuano le speranze di un re supremo che rappresenterà il definitivo intervento di Jahveh per salvare il suo popolo. Si comincia a parlare di Messia, l'Unto (consacrato) del Signore. Alla luce di queste speranze vengono riletti e interpretati molti salmi e testi di Isaia e dei profeti, non senza qualche interpolazione o aggiunta.

Zaccaria e Aggeo annunciano un regno di pace universale, senza più caratteri militari: ⁹Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. ¹⁰Farà sparire il carro da guerra da Efraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra. (Zc 9,10). Questo re sarà lo strumento di una salvezza realizzata dallo stesso Jahvèh, senza alcun agente umano, anche se rimane una forte mescolanza di politico e di spirituale nella rappresentazione di un Messia che ridurrà le genti sotto il suo giogo.

L'attesa di un Messia discendente di David riprende particolare significato nel tardo giudaismo, nelle lotte eroiche dei Maccabei che erano riusciti a riconquistare una certa indipendenza politica dei Giudei e a stipulare alleanze perfino con i romani e con gli spartani. Ma...

«¹Nell'anno centosettantadue (= settembre 140 a.C.)

⁴⁷Simone da parte sua accettò e gradì di esercitare il **sommo sacerdozio**, di essere anche **stratega ed etnarca** dei Giudei e dei sacerdoti e capo di tutti». (1Mac 14,47).

Il culmine del potere e della gloria del ricostituito regno di David?

Eh no! Il potere politico non può essere confuso con quello religioso nell'organizzazione della vita sociale secondo la Legge di Mosè.

Il Sommo Sacerdote è della discendenza di Aronne: ²Farai per Aronne, tuo fratello, abiti sacri... per la sua consacrazione e per l'esercizio del sacerdozio in mio

onore. (Es 28, 2).

Insorgono e si organizzano nuovi movimenti politici o religiosi che rivendicano tali autonomie. In questo contesto cominciano a prendere forma i farisei, che si appellano all'autorità del re David e allo studio e interpretazione della Torah; i Sadducei, che si richiamano a Zadok, sacerdote del tempo di David, che amministrano il servizio del culto nel Tempio; comincia ad apparire anche il movimento degli Esseni che preferiscono isolarsi in rigida spiritualità, lontani dalla politica e perfino dal Tempio, ritenuto profanato e impuro.

Nel corso di 1000 anni il messianismo israelita si è sviluppato al punto che l'attesa del Messia incarnava la speranza dell'intervento di Jahvéh per salvare il suo popolo. Un salvatore politico, con poteri divini, ma nessuno sa come riconoscerlo quando verrà. Dai vangeli stessi comprendiamo l'ansia e le aspettative popolari, i contrasti e i dubbi, che accompagnarono l'attesa.

Nel vangelo di Matteo: ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». (Mt 2,4-6).

Nel Vangelo di Marco: ²⁷Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarà di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». ²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. (Mc 8,27-29).

Nel vangelo di Luca: I farisei domandarono (a Gesù): «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione. (Lc 17,20).

Nel Vangelo di Giovanni troviamo l'idea che il Messia rimarrà nascosto; gli uomini infatti non sapranno donde egli verrà, ed egli potrà stare in mezzo a loro senza che essi lo sappiano. ²⁷Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». ... ⁴⁰All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». ⁴¹Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? ⁴²Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». ⁴³E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. ⁴⁴Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. (Gv 7,27 . 40-42).

Giovanni Battista è l'ultimo e più grande profeta che

Prepara la via del Signore: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Solo il Messia Gesù sarà Sacerdote Re e Profeta.

Ma ... «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». (Gv 18,36).

È un Germoglio, già presente nel mondo, ma il suo frutto è nell'eternità.

Is 4,2 In quel giorno, il **germoglio** del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per i superstiti d'Israele.

Ger 23,5 Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore nei quali susciterò a Davide un **germoglio** giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

Ger 33,15 In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un **germoglio** giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

Ez 17,5 Scelse un **germoglio** del paese e lo depose in un campo da seme; lungo il corso di grandi acque, lo piantò come un salice.

I profeti più recenti addirittura chiamano il Messia ormai proprio col nome di **Germoglio**:

Zc 3,8 Ascolta dunque, Giosuè, sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che siedono davanti a te, poiché essi sono un segno: ecco, io manderò il mio servo **Germoglio**.

Zc 6,12 Dice il Signore degli eserciti: Ecco un uomo che si chiama **Germoglio**: fiorirà dove si trova e ricostruirà il tempio del Signore.

Sir 47,22 Il Signore non ha rinnegato la sua misericordia, non ha lasciato cadere nessuna delle sue parole. Non ha fatto perire la posterità del suo eletto e non ha distrutto la stirpe di colui che lo aveva amato. Egli concesse un resto a Giacobbe e a Davide un **germoglio** nato da lui.

Dn 11,7 In quei tempi da un **germoglio** delle sue radici sorgerà uno, al posto di costui, e verrà con un esercito e avanzerà contro le fortezze del re del settentrione, le assalirà e se ne impadronirà.

Rm 15,12 E a sua volta Isaia dice: Spunterà il **Germoglio** di Iesse, colui che sorgerà a governare le nazioni: in lui le nazioni spereranno.

Ap 5,5 Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il **Germoglio** di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».

La Chiesa ha sempre contemplato Maria, la madre di Gesù, come la radice da cui nasce il **Germoglio**:

«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». (Lc 1,30-33).